

sarà impervio. Per questo, da buoni cristiani, gli offriamo un bastone per rimanere in piedi...

Ne approfittiamo anche per rammentare ai suoi “Consiglieri” (eletti e non) - in particolare a quelli che praticano le nobili arti della paesistica e dell’urbanistica e che hanno avuto e ancor più avranno la responsabilità di determinare la politica territoriale del Comune

- il fatto, per noi non trascurabile, che il paesaggio in quanto **bene comune** è tutelato dall’art. 9 della Costituzione e dalla Convenzione europea del paesaggio (che al tempo del nostro scrittore, purtroppo non più vivente, ancora non esisteva).

Un’ultima domanda: dopo più di trenta anni che le parole citate sono state scritte, i cittadini che si preoccupano del paesaggio e non sono

mai stati disposti a mercanteggiare non avrebbero diritto di essere ascoltati più dei mercanti nel tempio...?

**Il premio? Non è da poco:** il vincitore avrà il privilegio di mandare a memoria queste parole e di recitarle a nome di tutti i cittadini ogni volta che per una delle creuze di Pieve o in piazza incontrerà il signor Sindaco.
*Cosimo di Rondò*

segue **N E W S . . . N O T I Z I E . . .**

#### VILLA BETANIA NUOVO QUALCOMOSTRO

Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo questo intervento prodotto da Legambiente. Da parte nostra aggiungiamo che da alcune prime ricerche svolte, risulta che l’Immobiliare Pieve srl all’epoca della convenzione nel 2003 disponesse di un modesto capitale sociale pari a 81.000 euro. Ricordiamo che l’immobiliare si era impegnata a realizzare opere che dovevano essere cedute al Comune e a pagare gli Oneri di urbanizzazione (anche se di soli 58.000 euro!), non parliamo poi dell’intero intervento su Villa Betania! (ndr)

***Villa Betania aveva una sua identità ed una sua storia. Oggi è ridotta al solito ammasso di cemento e finti muri in pietra. Sotto gli occhi di tutti un nuovo scempio del tessuto urbano di Pieve***

*Per molti anni era stata luogo di meditazione per suore e ritiro per sacerdoti. Poi residenza per anziani non autosufficienti. Anche Carlo Cipolla, un grande della storia economica, è stato suo ospite e qui riceveva visite da ogni parte del mondo. Villa Betania era anche una sorta di cuore verde di Pieve con i suoi alti e rari alberi, spesso purtroppo considerati al pari di ciuffi d'erba: "capitozzati" se tolgono la vista, ridotti a patetici moncherini se le loro foglie sporcano troppo, avvelenati per essere "più legalmente" abbattuti se rompono qualche piastrella.*

***Da sanatoria in sanatoria di variante in variante si raggirano i regolamenti vigenti a vantaggio di chi?***

*Del 1960, quando la Villa è venduta al Vescovado svizzero, che la trasforma in casa di riposo, cominciano le prime violazioni per interventi di ampliamento, fatti senza autorizzazione, in barba ai pareri contrari della Soprintendenza che nel 1961 non approva le modifiche architettoniche giudicate "pregiudizievoli per l'ambiente" e insiste sull'esigenza di "rispettare tutta l'alberatura ad alto fusto esistente". La licenza edilizia è concessa dal Comune e riporta le "condizioni" dettate dalla Soprintendenza, ma i proprietari le ignorano e non solo, realizzano ulteriori ampliamenti sicuri di poter prima o poi sanare. Infatti nel 1964 arriva la sanatoria del Sindaco, dietro il pagamento di una cauzione, nonostante il Comune avesse intimato in precedenza ai proprietari di ripristinare i volumi secondo il progetto originario e nonostante un ulteriore parere negativo della Soprintendenza.*

*Nel 1994 cominciano a circolare voci di una cessione di Villa Betania ad una Immobiliare che la vuole trasformare in "residence" con relativi posti auto nella zona alberata. Quest'ipotesi suscita l'allarme di diversi cittadini, il gruppo locale dei Verdi protesta per l'ennesima speculazione e anche l'Associazione Italia Nostra segnala a tutti gli Uffici competenti il degrado in cui versano la Villa ed il suo parco, denunciando anche i precedenti interventi realizzati al suo interno senza le dovute autorizzazioni.*

*Nel corso dello stesso anno compaiono diversi articoli sui principali quotidiani cittadini ed interviste al sindaco Felice Migone che regolarmente smentisce e rassicura tutti. Nel marzo del 1993 era comparsa sulla scena pievese l'Immobiliare Pieve s.r.l., con sede al civico 23 corrispondente a Villa Betania, che nel luglio di quell'anno aveva comunicato al Comune l'inizio di lavori di risanamento conservativo, senza aspettare le dovute autorizzazioni, ma invocando il silenzio-assenso. Il Comune a fine luglio dello stesso anno rigettava l'istanza della Società che si presentava come proprietaria di Villa Betania, nonostante il passaggio di proprietà dal Vescovado all'Immobiliare Pieve s.r.l sia formalmente avvenuto solo nell'ottobre del 1997.*

*La casa che lascia stupefatti è che "il teatro di tante dubbie operazioni" è sempre stato letteralmente sotto gli occhi dell'Ufficio Tecnico del Comune. Rientra infatti nel cono visuale che parte proprio da quelle finestre! E la devastazione di Villa Betania e del suo Parco oggi è sotto gli occhi di tutti. Ma per arrivare a tanto, nonostante il vincolo paesistico ambientale, il Comune ci ha messo del suo. Intanto per l'approvazione del progetto di trasformazione in "residence" il Comune invoca un articolo di una Legge Regionale del '97 che autorizza Modifiche e Varianti urbanistiche al Piano Regolatore per motivi di "compromovata urgenza e di interesse pubblico", ricorrendo ad uno strumento che dovrebbe essere eccezionale: "la Conferenza dei Servizi". I motivi dichiarati? "L'urgenza della realizzazione e la particolare convenienza per il Comune che il progetto manifesta"! E così nel giugno del 2003 si arriva alla Convezione urbanistica tra Comune e Immobiliare Pieve s.r.l. È una burla? Purtroppo no "l'urgenza" di per sé ridicola, visto che il progetto parte dal lontano 1993, diventa tragico-comica alla luce degli eventi successivi. Il progetto in origine prevede la realizzazione e la cessione al Comune di un'area a valle da destinare a parcheggio e a giardino pubblico e la realizzazione di una nuova "creuza" pedonale adiacente, per un accesso più rapido all'edificio comunale, evitando il curvone della carrozzabile che gira intorno a Villa Betania. Il costo di quest'area di circa 525 mq (di cui 172 mq a verde pubblico) e il costo delle opere di urbanizzazione da cedere viene sottratto dagli oneri che il privato deve pagare e pertanto il Comune incassa nel 2003 **58.000 €** per l'intera operazione, ma ci sono a compensare le opere e le aree che diventeranno pubbliche. Bene: il capolavoro di quest'operazione "così vantaggiosa per l'interesse pubblico" si compie nel novembre 2006 quando viene approvata l'ultima (per il momento!) Variante in cui si esprime al meglio l'estro creativo dell'Ufficio Tecnico che rilascia un "Permesso a costruire in sanatoria" che in parole povere equivale a dire "Ti autorizzo a compiere un abuso". E sempre "nell'interesse pubblico" le aree che il privato avrebbe dovuto cedere vengono trasferite più a monte nella via Roma e si riducono a una sgangherata area a parcheggio di ben 6 posti auto di fronte al Comune! L'area a valle destinata a parcheggio e verde pubblico e la nuova creuza, sono sparite per essere sostituite da una **piscina e parcheggi** interati rigorosamente privati e a servizio delle nuove residenze! Per completare il quadro i 6 parcheggi pubblici sono più profondi del previsto perchè realizzati sulla copertura di un volume sottostante privato, non previsto nel progetto originario, e costruiti con un condono edilizio sponsorizzato dallo stesso Comune, che ha addirittura aspettato la conclusione della pratica prima di iniziare i lavori di rifacimento dell'edificio comunale. Così si è inventato questo nuovo strumento urbanistico "Permesso di costruire in sanatoria", le cui sintetiche indicazioni sono state puntualmente disattese: la pavimentazione del Parcheggio doveva essere realizzata in prato amato, è stata fatta con asfalto; si doveva prestare particolare attenzione alle alberature esistenti soprattutto ad un secolare ulivo all'ingresso che pare agonizzante. **Ma è proprio tutto in regola, tutto a norma di legge?** Forse. Anche se restano i tanti dubbi sollevati dall'opposizione e da chi ci tiene al proprio territorio. Dubbi che dovrebbero essere indagati dagli enti preposti. Resta comunque intatta la responsabilità complessiva e finale degli Amministratori locali e dei loro fidi tecnici. Un nodo gordiano da sciogliere al più presto, con nuove sensibilità e nuovi strumenti, pena la riduzione di tutto il territorio pievese ad un irreversibile cumulo di cemen-to amato. Come è già successo a Sampierdarena e a Voltri che (credeteci) erano belle come Pieve. Gente dalla vista corta che gestisce la cosa pubblica con equilibrismi sul filo della legge. *C'è sempre una scusa, un'urgenza, una necessità qui in Italia per impedire che "ambiente" e "progresso" possano decentemente convivere. Come a Bogliasco, come a Recco, come a Camogli, il cemento avanza e il verde sparisce. Fino a quando ?*

(a cura di Legambiente.)*

Creuze di Pieve <p>Direttore responsabile Pietro Tarallo - Redazione: Loredana Albieri, Sandro Lombardo, Massimo Quaini, Piero Rosagni, Carla Scarsi</p>
Creuze di Pieve, trimestrale, n 2 - 2007 Aut. Trib. di Genova n 6- 2007 - Finito di stampare nel mese di Luglio 2007 - Editore, redazione e amministrazione: memorie & progetti, via Roma 74, 16030 Pieve Ligure. Stampato da Erga Edizioni via Biga 52, Genova, www.erga.it.

## EDITORIALE

Nessun conflitto d’interessi di assessori e consiglieri che hanno ricevuto le altre deleghe? Sarà tutto da verificare, dati i precedenti.

Insieme al vice primer Francesco Rutelli potremo dire che anche per Pieve si prefigura “una nuova alluvione cementizia”.

Allacciati in un tango travolgente e trasgressivo potremo vedere costruttori d’assalto, speculatori edilizii, agenti immobiliari. Prepariamoci a veder crescere tante belle palazzine di edilizia (convenzionata e non) al posto delle serre, dei terreni di proprietà di privati, della Parrocchia e persino sulle antiche comunaglie, in località San Lorenzo, che rimangono pur sempre un bene comune della cittadinanza. Queste proprietà di uso comune, che nel passato venivano usufruite da tutti i Pievesi per usi civici, sono peraltro vincolate dalla legge Galasso del 1985 per la tutela del territorio. Nel Consiglio Comunale del 9 luglio il Sindaco a proposito dei nuovi insediamenti nella zona di San Lorenzo ha detto che le case che si costruiranno sono “da destinare tramite apposito bando ai giovani pievesi” residenti (sposati, coppie di fatto, single?). Ci chiediamo quanti siano “i giovani pievesi” che potranno permettersi di pagare migliaia e migliaia di euro a metro quadro per l’acquisto della casa. Visto che si tratta di edilizia “agevolata”, ma non “popolare”. E che quindi gli appartamenti saranno soggetti alle leggi del mercato immobiliare pievese.

Dunque nuove case magari su su fino a Santa Croce. Tanto di spazio a Pieve ce ne è moltissimo. E il mattone vuol dire palanche. Ma fino a quando?

#### I COSTI DELLA POLITICA A PIEVE LIGURE

Ad una prima indagine vediamo che il bilancio 2007 prevede una spesa apparentemente contenuta di 21.000 euro per indennità Sindaco ed Assessori, più 1.465 euro per i Consiglieri e 5.000 per rimborsi ai datori di lavoro e rimborsi spese. Per un totale di 27.465 euro. Queste cifre saranno però ampiamente superate soprattutto per gli indennizzi previsti per legge all’azienda presso cui l’attuale Sindaco è dipendente.

## LETTERE

Creuze di Pieve, la casa di Carlo Cipolla

**Abbiamo cestinato quelle anonime, basate soprattutto su pettegolezzi e calunnie. Ignobili, sono espressione di uno stile di vita che non condividiamo. Lo ricordiamo a tutti: le lettere devono essere firmate e affrontare problemi reali che interessano la collettività.**

*Pieve Ligure, 25 aprile 2007*
Gentile direttore responsabile,
sono un giornalista professionista di Milano, ex corriere della sera ed ex documentarista Rai, dunque qualificato: ho letto sul vostro giornalino elettorale che il periodico “O Ceivisin”, che ricevo regolarmente da quando sin dal 2004 ho messo qua la mia residenza, costa la bellezza di 6500 euro per due numeri. Questo giornale è, professionalmente, una vera “sola”, come si dice a Roma, cioè non parla di niente ed è un puro e semplice bollettino elettorale su carta nobile e riciclata e stop. Dove stanno le notizie? Così come si è dimostrata una “sola” (pur pagata 1800 euro, nota della redazione) il “film” - tale veniva spacciato nei manifesti - sulla sagra della Mimosa: senza sonoro, senza una voce conduttrice, senza un montaggio. Un documentario dilettesco e basta, da guardare con ironia. Peccato, però. Quale occasione sprecata. Che senso ha proiettarlo in un cineforum moderno? Possibile che a Genova non esistano registi qualificati? Non credo sia questione di colore politico, ma di ameteatezza culturale. Frutto di scarsa cultura del territorio e di scarsa sapienza urbanistica risultano anche la ristrutturazione della piazza di Pieve, nello stile dei quartieri popolari Gescal di periferia di Milano di circa 50 anni fa, e della mini autostrada che prosegue via della Chiesa, in asfalto... Un obbrobrio urbanistico che fa raccapricciare.

*Detto questo, vi suggerirei di pensare “alto” e di non cadere nella tentazione di sostituire al lenzuolo di carta riciclata che costa 6500 euro il vostro bollettino **Creuze di Pieve**, in simil carta patinata, mal impaginato, nel caso la vostra lista avesse la maggioranza. A Milano e in altre città che guidano la comunicazione, esistono ad esempio giornali free press che parlano di turismo e che vengono distribuiti gratis*

*in tutti i locali, e che vivono di pubblicità. Superbamente impaginati in carta riciclata. Qui in Riviera invece si comunica ancora attraverso le affissioni murali, come nel 1800, oppure con microscopici depliant a cura delle varie Pro Loco, quando bisognerebbe consoriare tutti i comuni del Golfo Paradiso in un unico centro di comunicazione. Eppure ci sono eventi nobili e feste di paese interessanti, in continuazione. Ma nessuno arriva a conoscerle. Personalmente ho assistito a dei bei concerti nell'oratorio di Pieve, con pochissime persone. Non basta mandare un comunicato al Secolo, un giornale ...old style, per vecchi pensionati. Per far sapere che il giorno tale c'è la sagra della focaccetta, del pansotto bisogna così farsi avanti al semaforo e guardare il manifesto dedicato. Altri avvenimenti culturali vengono taciuti. E poi si parla di turismo... Se si facesse un giornale (ad esempio come Urban) da Nervi fino a Santa Margherita, allora si che avrebbero senso certificazioni europee, progetti della memoria, discorsi sulla cultura dell'olivo, etc.etc. È proprio un vero peccato. Pieve appare, a chi fa comunicazione, un contenitore di eventi che però nessuno arriva a conoscere.*

Carlo Signor Bernieri

Carlo Signor Bernieri

Caro Signor Bernieri,
Siamo d'accordo con Lei, il nostro giornale ha bisogno di una revisione e di un restyling che lo renda più agile; d'altronde siamo un'associazione di volontariato, facciamo il possibile! Concordiamo anche con quello che Lei dice a proposito del filmato realizzato in occasione della Festa della Mimosa che per il livello dilettesco ha un costo esorbitante. Sul Ceivessin che dire? Ce ne siamo occupati più volte criticandolo. Ci auguriamo quindi che Lei voglia collaborare con noi per la realizzazione di filmati che raccontino in modo professionale la bella storia di Pieve.

La Redazione

Carissimi lettori, il 10 maggio 2007, in piena campagna elettorale, abbiamo ricevuto sul sito www.creuze.it questa lettera:

**Nuovo cemento a Pieve Ligure**
Buongiorno, mi chiamo Guido Parodi ed abito a Genova, ma da molto

*tempo vengo a Pieve alta a passeggiare soprattutto in primavera ed autunno.*

*Nello scorso mese di aprile, in una bellissima giornata, sono stato a camminare facendo un giro diverso dal solito, ed ho notato che stavano costruendo una strada, fin qui niente di male, solo che invece di partire dall'inizio, partivano dalla fine ( come si può vedere dalla foto). Mi sono poi chiesto, non vedendo case nelle vicinanze a chi potesse servire la strada, e alla domanda mi ha risposto un signore che era nelle vicinanze: ci sono alcuni terreni edificabili... al che ho chiesto di chi erano e perchè qualcuno non fosse intervenuto (soprattutto da parte dei verdi o di chi scrive con voi sul giornali **Creuze di Pieve**) e quelli mi ha risposto che una di loro ha proprio quei terreni, è vero? Voi avevate sempre scritto molto sulla tutela del territorio, volevo sapere se è vero che qualcuno mi è stato detto oppure no.*

*Grazie guido-parodi-ge@libero.it*

La nostra redattrice Carla Scarsi aveva preparato questa risposta per la prima uscita:

Signor Parodi buongiorno, grazie di averci scritto. Visto che sono l'unica redattrice di Creuze a possedere dei terreni a Pieve Alta (circa 1000 metri quadrati) presumo che il signore che le ha dato quelle informazioni parlasse di me. Mi piacerebbe guardare insieme una piantina di Pieve per farle vedere dove è la strada che ha fotografato Lei (se ho ben capito) e dove sono i miei terreni (che possedevano i miei genitori dal 1962, strano che saltino fuori proprio adesso, in campagna elettorale), per farle constatare come, prima di arrivare là, la strada incontri molti altri terreni di ben altri proprietari. Che ci sia il progetto di realizzare una strada ovviamente non ne so niente, anche perchè avendo due figlie piccole ed essendo io e mio





marito non proprio più giovanissimi, non è nelle nostre intenzioni costruire.

Una cosa mi stupisce della Sua lettera. Se il pezzo di strada che Lei ha fotografato è quello che ho in mente io, ci sono ben due case lungo il percorso, una enorme lato mare, si intravede anche nella foto che ci ha inviato Lei pubblicata in questa pagina... di proprietà dell'ex sindaco di Pieve Mario Pareto, credo, e una lato monte di un dottore (credo) genovese che ha da poco edificato una bellissima casetta in muratura (più discreta). Come ha fatto a non vedere queste due costruzioni? E' un po' strano, non Le pare? Come mai Lei guardava così lontano?

Che Lei (o il suo interlocutore) abbia potuto dedurre che poi la strada prosegue per un bel pezzo per poi arrivare ai miei terreni perché io intendo costruire mi sembra un po' azzardato. Vuole che ci vediamo una di queste domeniche per invitarla nei miei “possedimenti”?? Si porti un panino, però, perché per un bel po' (spero per sempre) non c'è né tavolo, né sedia né soffitto, ma tanto splendido cielo sopra la testa. Se poi incontrassimo il “signore” che le ha dato quest’informazione, potremmo invitare anche lui ad accompagnarci e a constatare di persona la situazione. Che tipo era? Mi fa strano che qualcuno mi conosca così bene e io non so neanche di chi si tratti.

Sappia comunque che la nuova (?) amministrazione ha in progetto chilometri e chilometri di queste stradine, (Felice Migone durante la serata di presentazione dell'Associazione degli Amici dell'Ulivo ha parlato di ben 15 chilometri di strade interpoderali) per cui sarà bene che Lei si prepari a veder cambiare di parecchio l’ambiente pievese nei prossimi anni. Noi di **Creuze** abbiamo in cantiere un servizio sui cambiamenti avvenuti a Pieve negli ultimi 17 anni, da quando il neoeletto sindaco di allora giurò sul Secolo XIX “Basta cemento a Pieve Ligure”. Vorrei che tutti coloro che hanno dei dubbi di questo genere fossero così gentili da cercare informazioni alla fonte come ha fatto Lei, signor Parodi. Grazie, aspetto una Sua chiamata. Carla Scarsi, cell 340 9126893

Ma, preparando la rivista, abbiamo ricevuto dal signor Parodi il 17 maggio questa seconda lettera, di ben altro tono:

*Buongiorno,*

*vi avevo scritto un po’ di giorni fa a riguardo di una nuova strada a Pieve Alta, ma non ho avuto risposta, ho pensato allora che forse la cosa potesse interessare a qualche giornalista del Secolo XIX che ho provveduto ad interpellare e mi ha mostrato il suo interesse, sempre che non vogliate scrivere voi qualcosa prima.*

*Grazie a presto guido-parodi-ge@libero.it*

A questo punto abbiamo interpellato le autorità competenti per sapere come comportarci nei confronti di questo tipo di intimidazioni, e stiamo aspettando un aiuto e un suggerimento da parte loro. Forse il signor Parodi aveva bisogno con urgenza di una risposta per qualche uso strumentale e politico della medesima? Forse il giornalista del Secolo XIX non ha trovato l’argomento sufficientemente interessante per un’inchiesta? Per il momento non si è fatto più vivo nessuno.

***Per una nuova amministrazione senza “figli e figliastri”***

*Gentile Redazione: “O Ceivesin” è il periodico dell'Amministrazione Comunale di Pieve Ligure. Diretto dall'ex sindaco Felice Migone, dovrebbe avere come suo unico obiettivo quello di informare i cittadini della vita della Comunità, dei suoi problemi, delle sue richieste, delle sue aspet-*

*tative. E se, per esempio, un cittadino di Pieve che paga le tasse e che quindi è oltre tutto anche l'editore de “O Ceivesin” dovesse denunciare su un altro periodico – come per esempio “Creuze di Pieve” – alcuni problemi di notevole interesse per la cittadinanza, non sarebbe logico ed opportuno se sull'organo ufficiale del Comune qualcuno, il direttore-assessore o il sindaco vicario o qualche altro esponente di primo piano della giunta, si prendesse la briga di rispondere e di ribattere alle critiche ed eventualmente di chiarire gli eventuali dubbi? Sarebbe logico, opportuno e piuttosto doveroso. Ma purtroppo non sempre avviene. Come nel caso della famosa lettera-denuncia del signor Danilo Montobbio di cui già mi occupai tempo fa su queste colonne. Si trattò di una vera e propria requisitoria nei confronti delle Amministrazioni Migone-Bozzi. Vediamone ancora una volta, sinteticamente, i punti principali: scelta di costruire opere faraoniche e brutte come piazza della Chiesa anziché risolvere problemi più impellenti come quello dei parcheggi; strade in stato di completo degrado, altre impraticabili; via Pollarola iniziata 15 anni fa e rimasta un'altra brutta incompiuta; illuminazione pubblica fatiscente; garage costruiti sul ciglio della strada; panchine tolte da alcune zone panoramiche; baracconi da fieno con piani rialzati abitabili; parco giochi per bambini costruito proprio sotto i tralicci dell'alta tensione; causa Sommariva arrivata alla sentenza finale con esito disastroso per il comune; licenze edilizie concesse a “figli e figliastri”. Dopo la lettera del signor Montobbio pubblicata su “Creuze di Pieve” nel gennaio del 2006, sono usciti tre numeri de “O Ceivesin” (maggio e novembre 2006 e febbraio 2007) e su nessuno di questi c'è una riga di risposta. Non si offrono più in esclusiva – come avveniva qualche tempo fa – “preziosissime” ricette sul... come cucinare lo stoccafisso, ma si esalta a titoli di scatola la gestione “virtuosa” delle finanze comunali, si parla ampiamente della nuova ristrutturazione dei tributi comunali e nell'ultimo numero c'è addirittura grande spazio per “Pieve cittadina europea” e per l'adesione del nostro Comune all'Associazione nazionale Città dell'olio, un traguardo quest'ultimo che, come si legge, “rientra nella scelta strategica di medio-lungo termine nota come Circolo virtuoso del territorio pievesi”.*

*Ma ai problemi di tutti i giorni, come quelli denunciati dal signor Montobbio, manco un accenno. Come spiegare il comportamento degli amministratori comunali? Se non hanno letto il giornale hanno commesso due volte un errore gravissimo e assolutamente imperdonabile: “Creuze di Pieve” è l'unico organo di stampa che si occupi della vita del nostro paese e quindi, chi ha la responsabilità di guidarlo, ha anche il dovere – ripeto il dovere – di ascoltare la voce di tutti e di intervenire per sciogliere i dubbi ed evitare eventuali equivoci. Non hanno risposto semplicemente perché non hanno ritenuto la lettera del signor Montobbio meritevole della loro attenzione? In questo caso avrebbero commesso un altro gravissimo e imperdonabile errore: un sindaco, o chi per lui, non deve essere arrogante, ha l'obbligo di comportarsi con tutti nella stessa identica maniera, anche nel caso in cui dovesse sentirsi vittima di qualche accusa ingiusta. O piuttosto – terza e ultima ipotesi plausibile – i nostri amministratori non sapevano che cosa rispondere al signor Montobbio e hanno tentato così, con il loro silenzio, di archiviare nel dimenticatoio la lunga lettera-requisitoria? In quest'ultimo caso non vi sarebbero parole sufficienti a giustificare il loro comportamento. Mancano ormai pochi giorni alle elezioni. Alla nostra Comunità non servono amministratori di professione che ad ogni appuntamento elettorale si presentano sotto le insegne di un partito diverso pur di conservare il loro piccolo potere. Servono persone di buon senso che abbiano davvero a cuore le sorti di Pieve e che siano decise a respingere le colate di cemento che minacciano ormai da qualche anno il nostro splendido paese. Persone di buon senso che*

### ORA BASTA!!

In un nazione come la nostra sempre più povera di valori, ideali e moralità, anche a Pieve – specialmente con le competizioni elettorali - riaffiorano cattiveria, demagogia e falsità. Maldicenze sussurrate, calunnie striscianti come lombrichi, allarmismi inventati ed altro fango ancora viene quotidianamente prodotto a danno delle persone sociali-mente e culturalmente impegnate.

A tutt’oggi - dal sesso alla religione – nulla è stato risparmiato, ma ora basta. Il giochetto di screditare si è già fin troppo protratto nel tempo. Ci sono giunte voci da querela. Per questo che ora ci si è attrezzati per rispondere (nella legalità, con le armi della giustizia) a chi continuerà a praticare la diffamazione. Naturalmente contiamo su tutti i cittadini per smascherare e denunciare apertamente chi ci riprova.

**Abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo. Grazie signora Moranduzzo.**

**Vertigine di colori** di Rossella Moranduzzo

Quel pomeriggio la riviera era di una bellezza esplosiva. I colori erano al massimo della loro potenza e si intrecciavano gli uni con gli altri formando una tavolozza abbagliante. Era così bella da dare quasi un senso di sofferenza come se non si potesse sopportare tanto splendore. Faceva pensare alla luce di Dio.

Vivo sul mare da tutta la vita e quindi sono preparata ad incantevoli panorami, ma quel giorno mi sembrava di assistere a qualcosa di soprannaturale.

Penso che nessun pittore al mondo, neanche il più sommo, sarebbe riuscito a riprodurre quell’espressione della vita. Quasi con le lacrime agli occhi e le mani giunte, attraverso la gioia struggente che provavo, innalzavo una preghiera al cielo. Chi altri se non Dio avrebbe potuto creare quell’azzurro, quel rosso confuso con il viola, con il rosa tenero, il verde degradante e variegato che si mescolava al fucsia dei gerani che cadevano pesanti lungo i muri fino a terminare in una virgola, intere cancellate ricoperte dal gelsomino prossimo all’appaesire che nel suo morire emanava un profumo così dolce ed intenso ed avvolgente da dare quasi dolore.Ed ancora aranci, limoni, l’argento degli ulivi. Il blu cobalto uniforme del mare incorniciava questa vertigine di colori mentre il cielo, celeste pallido in contrasto a tanta violenza, rasserenandoci, proteggeva il mondo. Dunque l’uomo non era ancora riuscito a distruggere la terra? Eppure si stava impegnando con tutto se stesso. Dai, dai, forse ci riesci, piccolo, stupido uomo ubriaco di illusione di potere, piccola formica di fronte alla potenza della natura, continua a combattere le tue stupide guerre, a far rombare gli assordanti motori, a vomitare cemento impedendo alla terra di respirare. Stai uccidendo tua madre per un momento di gloria!

## segue L E T T E R E

di **Carla Scarsi**

*ci dicano se è vero che dovremo pagare più di tre milioni di euro per la causa Sommariva e se proprio non si poteva in qualche modo scongiurare questo autentico flagello economico; che ci dicano se è vero o no che vi sono stati dei privilegiati che hanno approfittato di certe situazioni per trasformare baracconi da fieno in normali abitazioni; se c'è o non c'è l'intenzione di fare qualche posteggio in più, di riparare qualche strada, di evitare che vengano ulteriormente stravolte le strutture cittadine con opere inutili e di inaudita bruttezza. A questo proposito, sia di monito lo scempio – l'ultimo della serie: ma chi fa i progetti? - che è stato compiuto all'ingresso sontuoso della villa che ospita gli uffici comunali: al posto del bel viale e delle aiuole, c'è ora uno spuntone di muro piuttosto allucinante che oltre tutto si affaccia pericolosamente su via Roma e dal quale poi parte un “crosino” strettissimo che assomiglia molto a una pista di bob con un cancelletto davanti simile ai “tomelli” tipo stadio. Completa il tutto una panchina in ardesia che – nelle intenzioni degli ideatori – servirà a far riposare le stanche membra dei tanti pievesi che ogni giorno fanno la fila (?) per entrare in Comune... Personalmente sono felicissimo che “Pieve diventi cittadina europea” e che venga iscritta nell'albo d'oro delle Città dell'olio. Tutti titoli prestigiosi, per carità. Ma vorrei anche che i futuri amministratori ne difendessero il territorio con maggiore determinazione e fossero più attenti alle richieste dei loro concittadini, che li considerassero tutti alla stessa stregua e che in futuro non si facessero più – se si son fatti - “figli e figliastri”. Insomma, che anche a Pieve si cominciasse finalmente ad instaurare, tra “chi comanda” e chi paga le tasse, un rapporto più serio e più democratico. Pier Lorenzo Stagno Pieve Ligure, aprile 2007*

Grazie Signor Stagno delle sue appassionare parole. Concetti tutti condivisibili. A urne chiuse e a giochi fatti, aspettiamo come si dice “a bocce ferme” l’operato della nuova giunta e del Sindaco. Speriamo che il loro programma non sia “solo fumo e niente arrosto”. O la solita cementificazione. La Redazione

*Stimata redazione, devo disturbarvi per una precisazioni che mi riguarda direttamente. Nel n°1 di aprile 2007 appare a pag. 12 una foto con titolo: incuria nel fossato di San Gaetano. Ebbene le cose stanno così: il citato fossato San Gaetano non esiste, altro non è che il confine tra la proprietà Bertocchi - lato levante - e la proprietà ex Sommariva - a ponente - oggi del Comune di Pieve Ligure, il cui esproprio pare ci costerà qualcosa come tre milioni di euro. A volte una parola scritta male, sommata alla ignavia di amministratori incapaci può costare cara. Per tornare a noi, non v'è dubbio che la mia proprietà richieda notevoli interventi di miglioria - il lato comunale non è certo da meno - molto costosi e che sto facendo del mio meglio al riguardo. Spero che essere dei poveracci onesti, per la parte politica che rappresentate non sia una colpa, o no? P.S. Resto comunque a vostra disposizione per eventuali consulenze, anche gratuite. Cordiali saluti, Dott. Architetto, Geometra, Ufficiale del Genio militare in congedo, Mauro Bertocchi, nato a Pieve Alta, ivi cresciuto ed ivi residente. 30 aprile 2007*

Caro Signor Bertocchi, prendiamo atto delle Sue precisazioni e la Ringraziamo per la Sua disponibilità per eventuali consulenze. Utilissime e preziose.

# N E W S . . . N O T I Z I E . . .

» **Stazione ferroviaria in degrado**

Nella Stazione ferroviaria di Pieve Ligure c’è un cartello in cui sta scritto: “La pulizia della stazione è fatta a cura del Comune“. Risultato: lattine, cartacce, giornali vecchi, scritte sui muri, scatoloni, piante quasi secche, erbacce, gabinetti intasati... Quella che dovrebbe essere uno dei biglietti da visita di Pieve, anche perché qui c’è lo sportello della Pro Loco, è impresentabile. Basta fare il confronto con la cura con cui è tenuta la stazioncina di Pontetto. Perché non estendere anche qui l’iniziativa “Adottiamo un’aiuola”? Perché non trovare un accordo con le Ferrovie per risanare tutta l’area e farne un polo di attività utili a Pieve?

» **Un incredibile scoop sul Secolo XIX**

Il 27 giugno è apparso un articolo firmato da Edoardo Meoli, col-laboratore del quotidiano genovese che ha un grande affetto per Pieve. Scrive del campo di beach volley creato alla Piccola e riesce a farne ancora una volta uno spot pubblicitario per Felice Migone che dall’articolo pare faccia tutto lui. Che formidabile attivismo. Ma non si era fatto da parte?

» **ISO dei misteri**

Pieve dal 10 ottobre 2006 ha ottenuto la certificazione ISO 14001 per la gestione, pianificazione, gestione e controllo del territorio, dei servizi e delle infrastrutture. Rilasciata da un’apposita società specializzata. Chissà quanto è costata la sua parcella al Comune? Ma, si sa, per entrare in Europa val la pena fare sacrifici. Come la mettiamo con la fogna rotta della torre e dello Scalo e il divieto di balneazione in vigore dal 9 giugno? Si rischia di perdere l’Iso?

» **Alberi kaput**

Eppure l’ha capito perfino Bush che gli alberi servono a non gasare il nostro pianeta, a combattere i gas serra, a ridurre il buco del-’ozono, a respirare meglio e magari ad ammalarsi meno di cancro ai polmoni. A Pieve pare che questo semplice concetto sia ancora un mistero indecifrabile. Si taglia dappertutto, anche alberi centenari. Nella zona del futuro ristorante sopra al cimitero si taglia un ulivo a raso e nessuno fa niente, in altre situazioni, vicino alla scuola, per molto meno è invece partita una sanzione ed è intervenuta la Forestale. Quali sono i pesi e le misure? Alla faccia degli “Amici degli ulivi!”. Che tacciono.

» **Un’amministrazione generosa. Una riflessione. Ma prima un po’ di dati.**

Ecco alcuni degli stanziamenti effettuati dalla passata Amministra-zione, che era guidata dall’attuale Sindaco, deliberati a favore di: - Parrocchia S. Michele. La determina 116 del 2007 parla di un anticipo già dato di 9800 euro e di un saldo del 2006 per 24.800 per “Contributo a Circolo Parrocchiale“. Per che cosa? Non viene spiegato.

Da quanto ci pare di capire poi, i saldi 2006 alle associazioni sono stati resi pubblici come prevede il regolamento solo con la determina n. 70 del 27 marzo 2007, che è stata affissa all’Albo Pretorio solo il 24 aprile, 4 mesi dopo l’inizio dell’anno. E, guarda caso, proprio nel pieno marasma della campagna elettorale. Come mai?

- Alla Pro Loco spettavano nel 2006 24.000, di cui 18.000 per la Festa della Mimosa e per altre manifestazioni, e 6.000 per la gestione del parcheggio. (Abbiamo già parlato negli scorsi numeri di questo contributo. Nei comuni normali la gestione di un parcheggio estivo dovrebbe rendere soldi alle casse del Comune, non costarne altri in uscita!) Un acconto “per Mimosa 2007” con la delibera 301 del 2006 di 10.000 euro, un altro contributo l’8 marzo di altri 10.000 euro con delibera 57. L’8 maggio 2007 vengono deliberati altri 16.500 per la Pro Loco per “saldo spese Sagra Mimosa 2007, 12.500 euro, e acconto spese Manifestazioni Estive (4000 euro)“.

- Ci sono poi i costi indiretti: 15.000 euro per l’acquisto di tenso-strutture; 5.000 euro per l’esternalizzazione della mano d’opera ad una cooperativa sociale; 1000 euro di consulenze. E i pagamenti alla ditta Nuvole: 1800 euro “per produzione lungometraggio relativo ad evento storico per testimoniare tradizione ligure Festa Mimosa 2007”, (quello di cui parla la lettera del sig Bernieri pubblicata in questo numero di Creuze) deliberata il 23 aprile 2007 e altri 6.000 euro per la pubblicazione scolastica deliberati l’11 aprile, con la n. 101. Le Nuvole stampa anche il Çeivesin, ne abbiamo già trattato negli scorsi numeri. E’ una società di editoria e grafica di Sardiigliano (Alessandria). Ci chiediamo se a Pieve, nel Golfo Paradiso e a Geno-va non ci siano studi pubblicitari ed editoriali ugualmente validi e competitivi.

Non ci è piaciuto vedere che il Comune ha acquistato direttamente dagli editori uno stock di libri **Piev su e Pieve giù** e le (bellissime) riviste realizzate dai bambini, che poi sono stati venduti a prezzo pieno nel banchetto delle giornate della Sagra. Niente di illecito, ma sono altri soldi che entrano nelle casse della Pro Loco insieme

ai contributi da banche, Fondazione Carige, donazioni, sponsorizza-zioni. Ma ufficialmente, in Comune, non hanno come voce di spesa scritto: “Festa della Mimosa“.

Quello che stiamo tentando di dire è che all’interno di una tale mi-riade di delibere, è facile farsi girare la testa e capire molto poco, come è capitato a noi. Quanto costa DAVVERO una manifestazione a Pieve? E’ possibile avere un bilancio comprensibile che consideri tutti i fattori in gioco?

Vorremmo fare un confronto con quello che accade a Sori, mica tanto lontano! Abbiamo saputo che la Pro Loco di Sori prepara un piano preciso che si basa ovviamente sull’anno precedente e vengono chie-sti i contributi. A fine anno fanno un bilancio consuntivo e chiedono il rimanente. In tutto ricevono circa 40.000 euro l’anno. Non ricevo-no alcun aiuto se non volontario dai dipendenti comunali.

Ma le casse del nostro Comune sono così piene di euro? Con che soldi si pagherà la causa Sommariva? Non è meglio risparmiare piuttosto che fare sovvenzioni a pioggia? E in ogni caso non sarebbe meglio dirsi: “Sì, la sagra della mimosa costa 80.000, 90.000 euro l’anno ma ne vale la pena perché è bellissima e perché è la nostra sagra“?

**Morale, qual è la nostra proposta?**

Semplice. Chiediamo al Sindaco: è stato affisso da pochi giorni il Regolamento per la richiesta di contributi. La famosa **Consiola del-le Associazioni**, sbandierata nel programma elettorale del 2004, mai realizzata, e riesumata adesso, si può finalmente organizzare? **Sediamoci intorno a un tavolo e parliamo.** Tutte le associazioni, nessuna esclusa. Lo abbiamo sempre detto fin dai primi numeri di **Creuze**: parlare chiaro elimina spesso le incomprensioni di cui que-sto paese è prepotentemente vittima. Dare finanziamenti che sono poco comprensibili ai non addetti ai lavori contribuisce a far crescere il malanimo, le invidie, i sospetti.

» **Pieve Horror Pictures Show**

Sul nostro sito (**www.creuze.it**) vorremmo pubblicare tante fo-tografie su Pieve. Fotografie che documentino, quasi in diretta, il quotidiano scadimento del nostro territorio. Sarà una raccolta sul brutto, sull’incompiuto, sul dimenticato, sul tralasciato. Una sorta di inventario progressivo del lato più oscuro e impresentabile di Pieve. Una denuncia dell’incuria, degli abusi e degli eccessi che sempre più stanno caratterizzando Pieve. Chissà se una tale galleria degli orrori, alla quale tutti i lettori sono invitati a contribuire con indicazioni e proprie foto, non fornirà spunti per l’intervento di una qualche autorità, per limitare il dilagante degrado.

» **Buona notizia n° 1**

Sul sito del Comune di Pieve, http://www.comune.pieveligure.ge.it, è attivo dal 10 maggio 2007 un Sistema Informativo Territoriale (http://pieveligure.portalesit.it): applicazione informatica di grande utilità per la semplificazione delle pratiche del e con l’Ufficio Tecnico, ma anche per una più efficace gestione del territorio. Consigliamo a tutti i Pievesi di navigare sul sito dove si scoprono notizie interes-santi e di utilizzare quest’opportunità. È una forma democratica di controllo dal basso di quanto avviene a livello amministrativo. Non lasciatevela scappare.

» **Buona notizia n° 2**

È stata varata una nuova leggere regionale per la salvaguardia, il ripristino e la valorizzazione delle creuze. Infatti la legge n. 37 del 2006 all’articolo 1 dice: “La Regione Liguria valorizza i percorsi comunali a uso pedonale di particolare interesse storico-culturale tipici del territorio ligure e a tal fine concede finanziamenti per il conseguimento o il mantenimento della agibilità delle pavimenta-zioni a ciottoli, pietre e mattoni (creuze)“. Ben 48 comuni liguri hanno presentato 74 proposte per complessivi 6 milioni di euro di spesa. Fra questi c’è anche quello di Pieve. Speriamo che questo freni la trasformazione delle creuze in finte creuze o strade carrabili, come è avvenuto a Pieve nel passato, basti guardare lo scempio avvenuto nei nostri crosini. Speriamo anche che a Pieve le restaurino in modo corretto, come facevano i vecchi di Pieve e come hanno fatto a Sant’Ilario. Non è impossibile! Devono essere a schiena d’asino per consentire il deflusso delle acque piovane; devono avere al centro i mattoni e ai lati le pietre senza cemento sotto in modo che il terreno assorba in parte la pioggia; i gradini non dovrebbero essere troppo alti e avere anch’essi la giusta pendenza.

» **Buona notizia n° 3**

Tredici associazioni e una banca (Carige) si sono federate a Genova per dare consigli a proprietari e inquilini su come risparmiare energia in casa. Il risultato è che se si consuma meno, si pagano meno tasse e si risparmia parecchio grazie agli incentivi previsti dalla Finanziaria del governo Prodi che prevede aiuti alle famiglie e sgravi fiscali. Ecco come. Detrazioni, recuperabili in tre anni, fino a 60.000 euro per for-nitura e posa in opera di nuove finestre con infissi, fino a 10.000 per

riqualificazione energetica degli edifici, fino a 60.000 per impianti solari termici. Occorre rivolgersi all’Aere tel. 010.565149 e 010.565768 per informarsi sulla normativa e sugli interventi possibili.

» **Live Earth. Salviamo la Terra**

Live Earth una campagna mondiale per il risparmio energetico. Tutti possono contribuirvi. Anche noi Pievesi. Questi i consigli per farlo.
- **Lasciare l’auto a casa.** Andare a piedi o in bicicletta: toglie smog, alleggerisce il traffico e migliora la forma fisica (in Italia il 9% è obeso).

- **Comprare auto ibride.** Con due motori, di cui uno elettrico. No ai Suv che emettono tonnellate di CO2.

- **Cibi biologici e del territorio.** Fanno bene al fisico, all’umore e al turismo.

- **Energia.** Usare batterie solari per i piccoli elettrodomestici e lam-pade fluerescenti compatte, consumano meno e durano il doppio di quelle normali. Montare panelli solari per il calore in casa e scaldare l’acqua. Acquistare frigoriferi di classe A+, si risparmiano almeno 80 euro l’anno. Spegnere le lucette stand by di televisori, computer ecc. Sostituire i condizionatori d’aria con ventilatori. Oppure usarli solo quando è necessario.

- **Casa biologica.** La bolletta è più leggera. Si risparmia la metà dell’energia che si consuma in un anno.

- **Raccolta differenziata.** Si riducono le emissioni di anidride car-bonica.

- **Acqua.** Fare la doccia e non il bagno significa risparmiare circa 400 litri a persona l’anno. Limitare del 10% l’acqua usata per irrigare.

- **Al mare.** No agli scooter d’acqua e ai grossi motoscafi. Inquinano. Meglio la canoa o la barca a remi.

- **Alberi.** Ogni due secondi nel mondo viene distrutta un’area fore-stale grande quanto un campo di calcio. E a Pieve quanti alberi sono già stati abbattuti?

» **Storie di Barche lanciate negli USA**

Storie di Barche, dopo i numerosi articoli apparsi sui patinati ma-gazine italiani, esce sulla più prestigiosa rivista di Costruzione di Barche: l’americana Wooden Boat Nel numero di Maggio Giugno 2007 c’è un bel servizio su questa perla di casa nostra: il gozzo corniogotto Santa Caterina e il Museo del Mare, grazie ai giovani maestri d’ascia di Storie di Barche e ai loro sponsor, hanno conquistato visibilità in-ternazionale con uno dei manufatti più belli della nostra tradizione. Inoltre sulla rotta del cabotaggio ligure la costa ligure, il gozzo sta procedendo di scoglio in scoglio da Genova a Sestri Levante per cari-care le merci tradizionali di un tempo destinate al Museo del Mare: a Zoagli il 23 Giugno scorso sono stati ritirati, per esempio, i preziosi velluti tessuti a mano dalle Tessiture Gaggioli e Cordani.

**Concorso a premi**

DA CHI, QUANDO E PER CHI sono state scritte queste parole che la nuova Amministrazione dovrebbe incidere a lettere di fuoco sul muro della Casa Comunale a perpetuo memento e guida della propria azione?

***“E così è tutta la Liguria, in fondo, così poco attenta all’immagine di se stessa che, anche dove quest’immagine è la ricchezza princi-pale, come il paesaggio per molte località della Riviera, l’attaccamento alla realtà pratica del momento è talmente forte che non ci si preoccupa di cancellare il paesaggio con un’interrotta barriera di muri di cemento”.***

Il nostro autore, già allora scrittore famoso, non si limitava a que-sta amara constatazione, ma la spiegava con le scelte urbanistiche determinate dalla forte domanda di seconde case degli abitanti di medio reddito delle città lombarde e piemontesi e guardando lon-tano aggiungeva parole che oggi, a distanza di più di trent’anni, hanno un valore profetico anche per noi e, Dio non voglia, ancor più l’avranno nei prossimi anni:

***“Domani altri sviluppi economici e sociali si succederanno, nasce-ranno altri modi di passare le vacanze e di godere la vita; forse quel paesaggio che nel giro d’appena una decina d’anni è stato distrutto in fretta e furia tornerebbe ad essere un bene godibile per un nuovo costume, per un nuovo tipo di convivenze umane. Ma non ci sarà più, e al suo posto resterà l’immancabile sfilata dei casemoni malcostruiti”.***

Queste parole, di cui nel prossimo numero qualcuno dei nostri lettori svelerà l’autore aggiungendovi le sue giuste osservazioni, le voglia-mo dedicare al nuovo Sindaco, che, con le nostre orecchie, abbiamo sentito in campagna elettorale promettere solennemente che “a Pie-ve non ci sarà nessuna cementificazione”.

Visto che vorrà essere il Sindaco di tutti, anche di coloro che non l’hanno votato e persino della categoria dei cittadini non residenti ma che pagano l’ICI, vogliamo fiduciosamente prenderlo in parola e siamo certi che non ci vorrà deludere. Sappiamo però che il cammino